

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-228 del 15/01/2025
Oggetto	D.Lgs. n°387/2003 AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE -BIOMETANO- DI POTENZA PARI A 499SMC/ORA, LOCALIZZATO LUNGO SP71 NEL COMUNE DI OSTELLATO (FE). Società White Green Energy s.r.l. sede legale in via Vincenzo Monti n°11, Comune di Milano (MI) - 20123.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-247 del 15/01/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARCO ROVERATI

Questo giorno quindici GENNAIO 2025 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARCO ROVERATI, determina quanto segue.

Pratica n°40844/2023

OGGETTO: D.Lgs. n°387/2003

AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE -BIOMETANO- DI POTENZA PARI A 499SMC/ORA, LOCALIZZATO LUNGO SP71 NEL COMUNE DI OSTELLATO (FE).

Società White Green Energy – sede legale in via Vincenzo Monti n°11, Comune di Milano (MI) - 20123.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI
E CONCESSIONI DI ARPAE FERRARA**

Vista la normativa sotto elencata a cui si fa riferimento ai fini del rilascio del presente atto:

- L. n°241/1990 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- Testo unico n° 1775/1933 sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici e s.m.i.;
- D.Lgs. n°79/1999 *“Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”*;
- D.Lgs. n°387/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’energia elettrica”*, in particolare l’art. 12 commi 3 e 4;
- Legge n°239/2004 *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”*;
- D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”*;
- Legge n°99/2009 *“Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia”* che ha apportato modifiche al D.Lgs. 387/2003 in particolare introducendo all’art. 12 il comma 4-bis;
- Decreto Ministero Sviluppo Economico del 10/09/2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- D.M. 29 maggio 2008 *“Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”*;
- D.Lgs. n°28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- Deliberazione 23 luglio 2008 - ARG/elt 99/08 dell’Autorità per l’energia elettrica e del gas *“Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive - TICA)”* e s.m.i.;
- D.P.R. n°327/2001 *“Testo Unico delle disposizioni Legislative in materia di espropriazione per pubblica Utilità”* e s.m.i.;

- L.R. n°19/2003 *“Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico”*, Direttiva applicativa DGR n°1688/2013 *“Nuova direttiva per l’applicazione dell’art. 2 della L.R. 19/2003 recante: “Norme...”*;
- L.R. n°26/2004 *“Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 3, comma 1, lett. b) che conferisce alla Provincia l’esercizio delle funzioni in merito al rilascio dell’autorizzazione alla costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia non riservate alle competenze dello Stato e della Regione”;
- L.R. n°19/2008 *“Norme per la riduzione del rischio sismico”* e s.m.i.;
- D.Lgs. n°199/2021 *“Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”*;
- D.L. n°17/2022 coordinato con la Legge di conversione n°34/2022 recante: *“Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”*;
- L. n°91/2022 *“Conversione in legge con modificazione del DL n°50/2022 recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”*;

Viste:

- la Legge n°56/2014 recante *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”*;
- la Legge Regionale n°13/2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;

Dato atto:

- la DDG n°130/2021 di approvazione dell’Assetto organizzativo generale dell’Agenzia;
- la DGR n°2291/2021 di approvazione dell’Assetto organizzativo generale dell’Agenzia di cui alla citata DDG n°130/2021;
- la DDG n°75/2021 – come da ultimo modificata con le DDG n°19/2022 e n°77/2022 - di approvazione dell’Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale Organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG n°162 del 22/12/2022 di conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;
- la DEL-2024-65 del 19/06/2024 di conferimento ad interim dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara alla Dott.ssa Valentina Beltrame;
- la nota al PG/2024/121004 del 02/07/2024 con la quale la Dott.ssa Beltrame delega al Dott. Marco Roverati le funzioni dirigenziali attinenti relativamente SAC Ferrara fino al giorno 31/08/2024;
- la DEL-2024-91 del 29/08/2024 con la quale viene conferito l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara al Dott. Marco Roverati dal 01/09/2024;

Premesso che:

- in data 16/11/23 (PG/2023/194817 e successivi) è pervenuta dalla ditta White Green Energy la richiesta di rilascio dell’Autorizzazione Unica (AU) per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano con potenza pari a 499Smc/ora, situato lungo la Strada Provinciale 71. Il biometano prodotto verrà poi liquefatto e recapitato fuori impianto per essere destinato al settore trasporti; una parte di esso servirà per la produzione di energia elettrica e termica a servizio delle utenze interne;
- contestualmente al rilascio dell’AU è stata richiesta l’Autorizzazione Unica Ambientale relativa: emissioni in atmosfera (art. 269 del D.Lgs 152/2006) e nulla osta impatto acustico (art. 8 L. 447/1995);
- dall’analisi degli strumenti urbanistici si evidenzia che l’area oggetto di intervento è considerato territorio

- agricolo di rilievo paesaggistico e si situa a circa 320m dall'area naturale facente parte della Rete Natura 2000 IT4060008 Valli del Mezzano, in capo al Parco Regione Delta del Po dell'Emilia-Romagna. In fase di procedimento e come descritto successivamente, l'Unione dei Comuni rileverà la presenza di un vincolo paesaggistico su una porzione di area interessata dall'impianto, pertanto sarà necessario procedere con l'autorizzazione paesaggistica;
- l'impianto intende trattare 64.600 t/anno di biomassa proveniente da prodotti agricoli, reflui zootecnici e sottoprodotti agroalimentari, per una produzione di biogas complessiva di 10.876.080Nm³/anno: 7.386.718 Nm³/anno verranno avviati al sistema di upgrading per la raffinazione a biometano e sua successiva liquefazione, mentre i restanti 3.489.362 Nm³/anno saranno avviati ad un'unità di cogenerazione della potenza di 635 kW per la produzione in autoconsumo di energia elettrica e termica necessarie al funzionamento dell'impianto.
La produzione totale di biometano sarà pari a 4.243.312Sm³/anno, vale a dire 341,90Kg/h = 499Sm³/h.
Il totale del digestato in uscita dall'impianto (circa 95.241 t/anno) verrà sottoposto a separazione, al fine di ottenere una quota a bassa sostanza organica (circa 29.475 t/anno) da riciclare in testa all'impianto di digestione secondo necessità, per fluidificare la massa in fermentazione.
La parte liquida del digestato non ricircolata in testa all'impianto (circa 39.601 t/anno) e la parte solida ricavata (26.346 t/anno), verranno avviate a compostaggio. Per dare struttura e la giusta sostanza secca al compost verranno utilizzate paglie e sottoprodotti provenienti da: attività agricola di allevamento e dalla gestione del verde e dell'attività forestale, nella dose massima di circa 2.805 t/anno.
L'ammendante compostato ricavato di circa 17.704 t/anno, classificato come ammendante compostato misto ai sensi del DM 75/2010, verrà messo in commercio;
- l'impianto sarà così composto:
 - Uffici, spogliatoi, wc
 - n°2 pese
 - n°1 trincea stoccaggio dell'insilato di triticale e n°1 trincea stoccaggio dell'insilato di sorgo → le trincee, costituite da pareti verticali in calcestruzzo armato e pavimento impermeabile, saranno dotate di pozzetti grigliati con caditoia posti in testa alle stesse per la raccolta del percolato e delle piogge. Gli insilati saranno coperti con telo plastico;
 - n°1 trincea per lo stoccaggio dei tutoli e degli stocchi di mais → verrà realizzata con le medesime modalità delle trincee per gli insilati;
 - Trincea coperta stoccaggio paglia → la paglia viene utilizzata sia in alimentazione alla digestione anaerobica sia come materiale strutturante all'interno dell'impianto di compostaggio. Le modalità di costruzione sono le stesse delle trincee soprariportate; si prevede una copertura in profilato metallico e manto di copertura in telo PVC;
 - Trincea coperta stoccaggio sottoprodotti molitura cereali → vedi modalità costruttive della trincea per lo stoccaggio della paglia;
 - n°1 trincea coperta stoccaggio buccette di pomodoro → sarà realizzata con le medesime modalità delle trincee di cui sopra;
 - n°1 pre-vasca liquame suino e n°1 pre-vasca liquame bovino → utilizzate per lo stoccaggio temporaneo dei reflui non palabili, raccoglieranno anche gli eventuali percolati provenienti dalle trincee di stoccaggio. Saranno dotate di botola e valvola di sicurezza contro la sovra-sottopressione;
 - n°1 capannone scarico reflui zootecnici e n°1 tramoggia di carico reflui zootecnici → il capannone sarà chiuso con due portoni in ingresso in corrispondenza della zona di carico. All'interno dello stesso sarà contenuta la tramoggia per il carico della pollina e del letame nei digestori;
 - n°1 tramoggia di carico → necessaria all'immissione, tramite l'utilizzo di pala gommata, degli insilati, dei tutoli e stocchi di mais, delle buccette di pomodoro e dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali da inviare alla digestione;

- n°2 digestori primari da 1.000 m³/cadauno → due strutture circolari in cemento armato e coperte contenenti agitatore necessario alla movimentazione del substrato in fermentazione. In questa struttura avrà inizio la fermentazione da cui si produrrà il 40 ÷ 50% circa di biogas potenziale;
- n°1 container sala pompe
- n°2 digestori secondari di 6.800 m³/cadauno → due vasche coperte circolari in c.a. dove avverrà la fermentazione delle biomasse. E' previsto il riscaldamento a parete e gli agitatori per la movimentazione del substrato per massimizzare la produzione di biogas.
- n°1 vasca separato liquido e separatore → realizzata in calcestruzzo, sarà una vasca chiusa per lo stoccaggio temporaneo del digestato liquido che sarà utilizzato nei riciccoli. Sopra tale vasca sarà posto un separatore (sistema a coclea) che avrà la funzione di separare il digestato in uscita dalla fermentazione anaerobica in una parte solida ed una liquida;
- n°1 trincea coperta stoccaggio separato solido → realizzata in calcestruzzo armato e costituita da pareti verticali, servirà per lo stoccaggio del separato solido derivante dal processo di separazione. Anch'essa prevederà pozzetti grigliati con caditoia posta in testa per la raccolta dell'eventuale percolato;
- n°1 vasca stoccaggio digestato → struttura circolare in c.a. con copertura a tenuta di gas e sistema di agitazione per la miscelazione del separato liquido e del digestato prodotto a valle di un separatore meccanico;
- n°2 impianti di compostaggio → strutture in c.a. delimitate da muretti di contenimento e coperte da una tettoia per lo stoccaggio, la movimentazione e arieggiamento del digestato;
- n°2 trincee coperte per lo stoccaggio del compost → l'ammendante compostato sarà stoccato in trincee in c.a. con pavimento impermeabile dotate di copertura in profilato metallico e manto in PVC per evitare contatto con la pioggia e ridurre le emissioni. In testa saranno posizionati dei pozzetti grigliati per la raccolta dei percolati;
- n°1 trincea stoccaggio strutturante → la trincea è utile a stoccare la paglia utilizzata come strutturante all'interno dell'impianto di stoccaggio. Le modalità costruttive sono simili a quelle già soprariportate;
- n°1 impianto di upgrading → mediante sistema membrane selettive e compressore, dal biogas grezzo verranno separate le molecole di metano dall'anidride carbonica e dal vapore acqueo. L'off-gas permeato verrà immesso in atmosfera. Si prevedono due o tre stadi di trattamento per garantire un recupero di metano del 99,5%. L'impianto sarà installato in un container esterno;
- n°1 impianto liquefazione → la raffinazione del biogas in biometano permetterà di rimuovere e/o ridurre le concentrazioni di acqua e degli inquinanti residui ottenendo metano con le caratteristiche idonee alla sua liquefazione. Il processo di liquefazione prevederà la compressione del flusso, un pre-raffreddamento del flusso compresso e la liquefazione vera e propria consistente in un trattamento criogenico;
- n°1 serbatoio e punto di carico GNL → raccoglierà il biometano liquefatto a T di -149°C;
- n°1 torcia di emergenza → in caso di mancato funzionamento dell'impianto di cessione o in caso di surplus produttivo, la torcia entrerà in funzione bruciando il gas in eccesso;
- n°2 cabine elettriche MT-BT
- n°1 container quadri elettrici di comando e controllo impianto
- n°1 sala quadri elettrici di comando e controllo impianto
- n°1 container caldaia 500 kW
- n°1 cogeneratore 635 kW → l'energia prodotta verrà impiegata per sopperire agli autoconsumi, ovvero: alimentare esclusivamente le utenze dello stabilimento con particolare riferimento all'impianto di upgrading, alla sezione di digestione anaerobica ed alla sezione di separazione del digestato nelle fasi solida e liquida;

- n°1 serbatoio GPL interrato
- n°1 cabina ENEL, locale utente
- n°1 gruppo antincendio
- n°1 riserva idrica interrata
- n°1 vasca di prima pioggia
- n°1 vasca raccolta e sollevamento → le acque meteoriche provenienti dai pluviali, dai tetti e dalle coperture saranno indirizzate verso una vasca di sollevamento all'interno della quale verranno preliminarmente stoccate in modo tale da poter essere riutilizzate per le attività di lavaggio piazzali previste periodicamente in impianto. Al raggiungimento del volume massimo le acque saranno indirizzate verso il bacino di laminazione;
- n°1 bacino di laminazione → l'area raccoglie le acque provenienti dai pluviali e dalle coperture. L'acqua meteorica accumulata verrà poi scaricata nel Condotto Tassoni I ramo;
- n°1 vasca recupero acque piazzali → le acque di dilavamento dei piazzali verranno raccolte tramite rete dedicata ad apposita vasca per specifico trattamento (dissabbiatura e disoleazione) e successiva reimmissione nelle pre-vasche di stoccaggio liquami, con funzione di fluidificazione della biomassa in ingresso;
- n°1 ricovero attrezzi
- n°1 serbatoio gasolio e piazzola di rifornimento
- n°1 impianto lavar ruote e disinfezione → il sistema di lavaggio ridurrà il rischio di sporcare la viabilità pubblica di accesso all'impianto. Sarà presente un pozzetto di ripartizione e uno di ricircolo; periodicamente verranno prelevate le sabbie e gli oli raccolti per un loro successivo smaltimento;
- n°1 vasca di chiarificazione acque di lavaggio
- n°1 pozzo
- n°2 biofiltri
- n°2 scrubber
- parcheggi
- le acque reflue provenienti dal locale servizi (doccia, servizi igienici) saranno raccolte e convogliate ad apposito sistema di trattamento e depurazione mediante impianto di fitodepurazione con successivo smaltimento nel sottosuolo o in corpo idrico superficiale. Il sistema di depurazione previsto si articolerà in due fasi:
 - trattamento primario, effettuato con fossa biologica Imhoff (acque nere) e degrassatore (acque grigie);
 - trattamento finale mediante impianto di fitodepurazione a letto assorbente a flusso orizzontale;
- è prevista fascia arborea/arbustiva perimetrale per la schermatura dell'impianto;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990, così come modificata dal D.Lgs. 127/2016, e del D.Lgs. 387/2003 e smi, ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, ha comunicato con nota al PG/2024/25311 del 08/02/24:
 - l'avvio del procedimento con indizione della Conferenza di Servizi in modalità simultanea sincrona;
 - il link utile a visionare tutta la documentazione presentata congiuntamente all'istanza;
 - la durata del procedimento di 90 giorni, salvo eventuale sospensione per presentazione integrazioni documentali richieste dagli Enti partecipanti la Conferenza;
 - il termine di 15 giorni dall'avvio del procedimento (23/02/24) per poter richiedere integrazioni da parte degli Enti della Conferenza di Servizi, salvo sospensione del procedimento;
 - il termine di 45 giorni dall'avvio del procedimento per la trasmissione dei pareri da parte degli Enti, salvo sospensioni del procedimento;

- il giorno 22/02/2024 si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi (CdS) in modalità telematica e, contestualmente alla sospensione del procedimento, sono stati trasmessi (PG/2024/37587 del 27/02/24) il Verbale di CdS e le richieste integrazioni scritte avanzate dai seguenti enti: AUSL Ferrara Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche (PG/2024/35302 del 23/02/24) e Igiene Pubblica (PG/2024/32992 del 20/02/24), Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (PG/2024/32759 del 20/02/24), Comune di Ostellato (PG/2024/35306 del 22/02/24) e Unione dei Comuni Valli e Delizie (PG/2024/36458 del 26/02/24), per Arpae Ferrara il Servizio Territoriale (PG/2024/34477 del 22/02/24) e il Servizio Sistemi Ambientali (PG/2024/35631 del 23/02/24 e PG/2024/37520 del 27/02/24), e Provincia di Ferrara (PG/2024/35109 del 22/02/24);
- in un secondo momento (PG/2024/57352 del 26/03/24) è stata trasmessa alla ditta la richiesta integrazioni avanzata dal MIMIT (PG/2024/53907 del 21/03/24), mentre con nota del 28/03/24 (PG/2024/58741) si è provveduto a trasmettere la richiesta integrazioni del Comando Provinciale Vigili del Fuoco (PG/2024/57666) e ad acconsentire a una proroga di sospensione del procedimento di ulteriori 30 giorni affinché la ditta potesse integrare quanto richiesto;
- viste e valutate le integrazioni documentali prodotte dalla ditta (PG/2024/772896, PG/2024/77302, PG/2024/77308, PG/2024/77317, PG/2024/77320m PG/2024/77324, PG/2024/77329, PG/2024/77334, PG/2024/77340, PG/2024/77381, PG/2024/77389, PG/2024/77399 e PG/2024/77412 del 29/04/24), questa Agenzia ha comunicato (PG/2024/85716 del 10/05/24) il riavvio il procedimento -rimasto sospeso per 62 giorni-, la trasmissione della documentazione integrativa e la convocazione della seconda seduta di CdS. Ulteriori integrazioni volontarie sono state ricevute dal presente Servizio (PG/2024/86885 del 13/05/24) e poi trasmesse agli enti coinvolti (PG/2024/89408 del 15/05/24);
- in data 20/05/24 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza dei Servizi, dalla quale è emersa la necessità di integrare ulteriormente la documentazione. In questa fase la ditta ha provveduto a informare che il biometano prodotto, per il quale inizialmente si prevedeva l'immissione in rete, sarà trasportato fuori impianto per mezzo di autocisterne. Il verbale e le richieste di chiarimenti avanzate dagli enti sono state trasmesse al proponente il 23/05/24 (PG/2024/94345);
- il giorno 13/06/24 (PG/2024/108749) è stata trasmessa alla ditta la richiesta integrazioni di ENAC SpA (PG/2024/106450 del 10/06/24);
- tenuto conto dei chiarimenti da produrre, si è chiesto alla ditta (PG/2024/101814 del 03/06/24) di rispondere anche a quanto avanzato dal Servizio Territoriale di Arpae Ferrara in merito al convogliamento in un unico punto le emissioni generate in fase di purificazione del biometano mediante adsorbimento su torri di zeoliti;
- l'ulteriore documentazione integrativa è pervenuta in data 18/07/24. Con questa trasmissione il proponente ha comunicato del cambio del legale rappresentante. Il giorno 05/09/24 si è tenuta la terza seduta di CdS, con la quale si è riscontrata la necessità di correggere gli elaborati integrativi e presentare quelli mancanti. Il verbale è stato trasmesso alla ditta da Arpae (PG/2024/164666 del 12/09/24) rammentando di provvedere a convogliare in unico profilo le emissioni di cui al punto precedente;
- in data 13/12/24 la ditta ha provveduto a trasmettere il Piano di dismissione revisionato anche dell'importo per la dismissione dell'impianto (PG/2024/226509);

Preso atto che al fine di realizzare l'impianto, è stato richiesto:

- Autorizzazione Unica Ambientale per le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico;
- variante agli strumenti urbanistici comunali;
- nulla osta/concessione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- nulla osta aeroportuale/aeronautico;
- parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara in materia di prevenzione incendi;

Accertato che i termini del procedimento istruttorio non sono stati rispettati in quanto il Proponente ha dovuto dimostrare in sede di procedimento autorizzatorio, ai sensi dell'art. 12, comma 4-bis del D.Lgs 387/2003, il raggiungimento della piena titolarità delle aree interessate dall'impianto, oltre a correggere e integrare la documentazione;

Tenuto conto che con nota al PG/2024/155659 del 29/08/2024 il Proponente ha trasmesso i contratti definitivi attestanti la disponibilità delle aree su cui si intende realizzare ed esercire l'impianto di produzione di biometano;

Nel corso del procedimento istruttorio ARPAE SAC ha acquisito i pareri/autorizzazioni/nulla osta e/o ogni altro atto di assenso comunque denominato ritenuto necessario, come di seguito riportato e conservati agli atti nella pratica n°40844/2023:

Protocollo generale	Autorizzazioni/pareri/nulla osta	Ente competente al rilascio
PG/2024/34472 del 22/02/24 e PG/2024/94796 del 23/05/24 PG/2024/95896 del 24/05/24	Relazione tecnica Contributo valutazione odorigena	APA Ferrara Servizio Territoriale Servizio Sistemi Ambientali
PG/2024/97566 del 28/05/24 PG/2024/226991 del 16/12/24	Parere sismico Parere viabilità	Provincia di Ferrara
PG/2024/223927 del 11/12/24	Parere favorevole misure compensative	Comune di Ostellato
PG/2024/93703 del 22/05/24	Parere favorevole con prescrizioni	Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara
PG/2024/81697 del 03/05/24 PG/2024/230806 del 19/12/24 PG/2024/230220 del 19/12/24	Conformità urbanistica Parere ambientale Permesso di Costruire Autorizzazione Paesaggistica	Unione dei Comuni Valli e Delizie
PG/2024/92208 del 20/05/24	Parere favorevole con prescrizioni	Dipartimento Sanità Pubblica di Ferrara - UOC Igiene Pubblica
PG/2024/93056 del 21/05/24	Parere favorevole con prescrizioni	Dipartimento Sanità Pubblica di Ferrara - UOC Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche
PG/2024/159753 del 04/09/24	Parere favorevole con prescrizioni	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara
PG/2024/34401 del 22/02/24 PG/2024/62514 del 04/04/24	Pareri favorevoli con prescrizioni per: - tutela archeologica - autorizzazione paesaggistica	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
PG/2024/61874 del 03/04/24	Nulla Osta	Comando Militare Esercito E-R
PG/2024/140078 del 31/07/24	Parere favorevole con prescrizioni	MIMIT

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 14-ter c.7 della L.241/90 e s.m.i. *si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso (...) la propria posizione (...);*

Accertato che, ai fini della verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione, non vi sarà variante agli strumenti urbanistici in quanto non verranno realizzate le opere di connessione. In sede di Conferenza dei Servizi l'Unione dei Comuni Valli e Delizie rileva la necessità di avviare l'endoprocedimento di autorizzazione paesaggistica in quanto una piccola porzione dell'area su cui si intende realizzare l'impianto (Foglio 44 particella n°72 del Catasto del Comune di Ostellato) ricade nel vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c) del D.Lgs 42/2004;

Preso atto che il Comune di Ostellato ha comunicato a questa Agenzia di aver sottoscritto un accordo in merito alle misure di compensazione, così come dettagliate e quantificate nel documento *"Patto a tutela del territorio afferente alla realizzazione delle opere di compensazione ambientale e territoriale correlate alla realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili per la produzione di biometano con matrice sottoprodotti, con potenza pari a 499 Sm³/h , da realizzarsi nel Comune di Ostellato, a cura della Soc. Società White Green Energy S.r.l., con sede in Via Roma n. 54, Albaredo D'Adige (VR) – Cap 37041"*, ai sensi del DM 10/09/2010, allegato 2, punto 2, lettere f) e h);

Ritenuto che il progetto energetico risulta coerente con gli obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER);

Accertato che ai fini del rilascio del presente Atto, soggetto ad imposta di bollo, è stata acquisita con PG/2025/4880 del 13/01/25, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale Rappresentante della Società Srl con cui è stato trasmesso il numero identificativo della marca da bollo del valore di euro 16,00 (codice id. 01220892481799 con data di emissione 17/07/24);

Preso atto che con comunicazione del 13/01/25 (PG/2025/4880) la ditta ha trasmesso la visura camerale aggiornata dalla quale si evince il cambio della sede legale da via Roma n°54, Comune di Albaredo d'Adige (VR -37041) a via Vincenzo Monti n°11, Comune di Milano (MI) - 20123;

Tenuto conto che sono stati pagati gli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento autorizzatorio;

DETERMINA

La conclusione con esito favorevole della Conferenza dei Servizi, convocata in modalità simultanea sincrona, e di recepire le risultanze della medesima nella forma di pareri, nulla osta, determinazioni pervenuti ed espressi nell'ambito del procedimento;

Di approvare il progetto definitivo così come presentato dalla società **White Green Energy Srl** (avente sede legale in via Vincenzo Monti n°11 - Milano (MI), e sede impiantistica lungo la Strada Provinciale 71 - Ostellato (FE)) e modificato nel corso del procedimento. Gli elaborati presentati e successivamente integrati sono depositati su supporto informatico presso il Servizio Autorizzazioni complesse ed Energia – ARPAE SAC Ferrara;

Di dare atto che il provvedimento di **Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2025-221 del 15/01/25** allegato al presente atto **ne costituisce parte integrante, pertanto dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite nel medesimo atto;**

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/03 e smi, **le opere per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;**

Di approvare il progetto definitivo in conformità agli elaborati così come revisionati nel corso dell'iter istruttorio. A tal proposito, le aree interessate dall'impianto si riferiscono al Catasto del Comune di Ostellato e sono le seguenti:

Foglio 44 - Particelle n°38, 67, 71, 72, 73, 74, 111 ,113, 115

Di approvare la ricetta come riportata nell'istanza:

Biomasse	Quantità (t/anno)
Insilato di triticale	7000
Insilato di sorgo	7000
Tutoli e stocchi di mais	7000
Paglia	3600
Liquame suino	7000
Liquame bovino	12000
Letame bovino	8000
Pollina	8000
Bucchette di pomodoro	3000
Sottoprodotti molitura cereali	2000
TOTALE	64600

I quantitativi riportati in tabella sono intesi come "potenziali". A seconda delle necessità i quantitativi delle biomasse autorizzate potranno subire variazioni.

Di vincolare la validità della presente Autorizzazione Unica al rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite dall'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2025-221 del 15/01/25 facente parte del presente provvedimento autorizzatorio unico, relativamente a:

- emissioni in atmosfera;
- impatto acustico;

Di vincolare la validità della presente Autorizzazione Unica al rispetto delle condizioni e prescrizioni espresse dagli Enti/Strutture/Servizi e non riportate nell'AUA di cui sopra:

- Servizio interno di Arpaè - Servizio Territoriale (ST) che valuta favorevolmente, per ciò che attiene all'AU, le seguenti matrici alle seguenti condizioni:

Ricetta alimentazione

Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta, che si valuta favorevolmente, e si richiama quanto contenuto nella DGR 1495/2011, in particolare in relazione ai paragrafi 3.1 punto I - Misure strutturali e 3.2 Misure gestionali - per sottolineare la particolare attenzione che dovrà essere riservata alla movimentazione dei materiali all'interno dell'area perimetrata dell'impianto e alla gestione degli stoccaggi dei materiali da inviare a digestione anaerobica, che dovranno rispettare quanto previsto nella

DGR, anche in funzione del tenore di sostanza secca inferiore o superiore al 60% in esse contenuta.

- Servizio interno di Arpae - Servizio Sistemi Ambientaliche prescrive per la fase di cantiere, le seguenti condizione al fine di ridurre l'impatto atmosferico:
 - *pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;*
 - *bagnatura delle strade sterrate di cantiere;*
 - *bagnatura periodica o copertura con teli dei cumuli di materiale pulverulento stoccato nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri;*
 - *innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;*
 - *limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere e sulle piste non asfaltate (massimo 30km/h);*
 - *valutazione della ventosità mediante la consultazione del bollettino meteorologico al fine di evitare lavorazioni polverose e/o movimentazioni di materiali pulverulenti durante le giornate con vento intenso;*
 - *utilizzo di veicoli omologati nel rispetto delle normative europee più recenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;*
 - *regolare manutenzione dei veicoli a servizio dei cantieri;*
 - *spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non sia necessario mantenerli accesi;*
 - *copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;*
 - *ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa.*

Nel caso dovessero comunque emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara esprime parere favorevole condizionato a quanto di seguito riportato:
 1. *da quanto desunto dalla documentazione tecnica di progetto, il limite delle distanze di sicurezza esterna (punto 2.10 - c) del D.M. 03/02/2016) relative al digestore "COCCUS" (id. 16) ed all'impianto di upgrading (id. 23), non ricade completamente all'interno della area di proprietà della Ditta, ma interessa una porzione di terreno nelle immediate vicinanze dell'impianto, ad ambito agricolo e attualmente privo di costruzioni. Qualora tale condizione non dovesse risultare compatibile con la vigente normativa urbanistica locale (per la presenza, ad es., di un'area edificabile) i suddetti fabbricati (id.23 e id. 24) dovranno essere opportunamente riposizionati al fine di ricondurre il limite della distanza di sicurezza esterna all'interno dell'area di proprietà;*
 2. *in accordo al punto 6.5.2 del D.M. 03/02/2016, stante la presenza di un deposito di gas naturale classificato di 2° categoria ai sensi del citato Decreto, la rete idranti a protezione dell'attività dovrà essere progettata, con riferimento alla norma UNI 10779, sulla base del livello di pericolosità 3 e dovrà essere dotata di alimentazione almeno di tipo singola superiore.*
 3. *per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica di progetto, il serbatoio di stoccaggio del GNL ed il relativo impianto dovranno risultare conformi alle indicazioni della Nota 11 agosto 2021 n° 12367 "Guida tecnica per la redazione dei progetti di prevenzione incendi relativi a depositi ed impianti di alimentazione di gas naturale liquefatto (gnl) con serbatoio criogenico fisso a servizio di impianti di utilizzazione diversi dall'autotrazione, con capacità complessiva non superiore a 50 tonnellate";*

4. *le distanze di separazione dalla trincea di paglia (id.6) e della trincea di stoccaggio sottoprodotti molitura cereali (id.7), valutate in accordo al capitolo S.3 della RTO al fine di limitare la propagazione dell'incendio, dovranno essere garantite anche nei confronti di bersagli combustibili interni all'attività, in accordo al punto S.3.8 della RTO.*
5. *salvo successive valutazioni analitiche di dettaglio, per le pareti di delimitazione di dette trincee di cui al punto precedente (per le quali è richiesta una classe di resistenza al fuoco pari a R-EI 240, in linea con il carico di incendio dichiarato nella relazione tecnica), dovranno essere rispettati gli spessori, i copriferrì e limitazioni di altezza di cui alle tabelle contenute nel capitolo S.2 della RTO.*
6. *siano adottate idonee misure di prevenzione, protezione e gestionali coerenti con la valutazione del rischio ATEX dell'impianto.*

In aggiunta, per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione di progetto presentata devono essere integralmente osservate le norme di prevenzione incendi di cui al D.M. 18/10/2019 e ss.m..ii, D.M.3/02/2016, D.M, 13/07/2011, DM 08/11/2019, DM 16/04/2008, DM 17/04/2008, Nota 11 agosto 2021 n° 12367, nonché i criteri di sicurezza antincendio in vigore (D.Lgs 81/2008 e D.M. 01-02/09/2021) e le norme di buona tecnica (UNI e CEI). Eventuali modifiche al progetto che comportino un aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio approvate dovranno essere sottoposte dovranno essere sottoposte a nuovo parere da richiedere ai sensi dell'art. 3 di cui al D.P.R. 151/2011.

A lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, il titolare presentare istanza di controllo ai sensi dell'art. 4 di cui al D.P.R. 151/2011 mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata dalla documentazione prevista dal D.M. 7 agosto 2012 richiamata nel foglio allegato al presente parere.

Si ricorda infine che l'esercizio dell'attività è subordinato, oltre che agli adempimenti in materia di prevenzione incendi dettati dalle disposizioni vigenti, all'attuazione degli adempimenti previsti dal D.L. 81/2008 e dal D.M. 02.09.2021, in particolare per quanto riguarda il documento della sicurezza, la designazione dei lavoratori addetti alla lotta antincendi e/o evacuazione e alla relativa formazione.

- *Comando Militare Esercito E-R non ravvisa impedimenti alla realizzazione dell'impianto, tuttavia tenuto conto della tipologia di lavori, si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.*
- *AUSL di Ferrara - Ufficio Igiene Pubblica, che per tra le varie prescrizioni -contenute nell'atto di AUA, raccomanda che venga rispettato quanto previsto nei Piani regionali annuali di controllo e monitoraggio per le Arbovirosi e nelle specifiche Ordinanze Sindacali.*
- *L'AUSL di Ferrara - Ufficio Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche esprime parere favorevole rammentando la necessità del riconoscimento ai sensi del Reg. 1069/2009 da parte della ditta White Green Energy se non è possibile usufruire della deroga in funzione dell'inquadramento della ditta F.M.M. Service S.R.L. La domanda di riconoscimento ai sensi del Reg.to sopracitato dovrà essere presentata al SUAP del Comune di Ostellato.*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio esprime parere favorevole subordinato alle seguenti prescrizioni:*
Tutela archeologica
Si ritiene opportuno sottoporre l'area interessata dall'impianto di biogas a controlli archeologici preventivi sotto forma di trincee lineari esplorative, i cui dettagli si concorderanno con il Funzionario archeologo competente per territorio.
Ufficio richiede inoltre il controllo archeologico in corso d'opera per gli scavi relativi alle opere di connessione.
Tutte le attività dovranno essere seguire le seguenti modalità:

- Le escavazioni siano eseguite con benna liscia e sotto il controllo costante di un archeologo professionista;
- Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica nella figura del funzionario archeologo indicato in calce;
- In caso di accertamento di depositi o manufatti d'interesse, prima di realizzare le opere di progetto si dovrà procedere ad uno scavo archeologico di quanto emerso secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Direzione scientifica;
- Al termine delle attività archeologiche, anche in caso di assenza di ritrovamenti, dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori. Le modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovranno essere conformi a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Tutela paesaggistica

- a) Le "opere di mitigazione" proposte sul confine meridionale e orientale dovranno essere intensificate prevedendo oltre al filare di pioppi neri indicati in Relazione paesaggistica anche una fascia arborea/arbustiva disposta con altezza degradante verso l'esterno e composta da almeno 3 specie tipiche del luogo (1 arborea e 2 arbustive) su un impianto irregolare;
- b) Con lo stesso obiettivo di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento e di ridurre la visibilità dell'impianto dai principali percorsi di fruizione, le cromie da preferire per i manufatti sono quelle tenui che riprendono i colori prevalenti del luogo, ovvero ad esempio toni grigio-verdi o grigio-beige dei campi per i teli delle trincee, e analogamente i toni del grigio-azzurro per le cupole dei digestori e della vasca di stoccaggio del digestato.

Le medesime prescrizioni sono state riportate nell'Autorizzazione paesaggistica semplificata dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie.

- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara rilascia il proprio parere favorevole alle seguenti condizioni:

Opere riguardanti la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano

- le opere (...) dovranno essere realizzate nel rispetto delle distanze minime previste dal vigente regolamento consorziale in materia di concessioni, di quelle riportate nella documentazione progettuale inoltrata e delle prescrizioni che verranno inserite nel disciplinare di concessione che verrà rilasciato dal Consorzio al termine del procedimento. Per il rilascio dell'atto autorizzatorio definitivo, la ditta dovrà trasmettere l'elaborato grafico (1_037_tav.16b sezioni_rev.01.pfd) opportunamente quotato con le distanze dal ciglio del canale di ciascuna opera prevista in progetto a lato della linea demaniale.

Opere di invarianza idraulica a servizio dell'impianto

- eventuali future modifiche al sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche previste in progetto dovranno essere tassativamente sottoposte a nuovo procedimento autorizzativo, da parte del Consorzio, nel rispetto dei parametri contenuti della delibera consorziale n. 61/2009 in materia di invarianza idraulica;
- dovrà essere data comunicazione, con adeguato anticipo, della data di avvio dei lavori per consentire ai tecnici consorziali preposti sul territorio di effettuare le opportune operazioni di controllo. (...);
- in fase di cantiere e durante tutto il periodo di vita dell'impianto dovrà essere garantito il libero accesso all'area ai tecnici del Consorzio per le verifiche proprie di competenza;

- Provincia di Ferrara che esprime parere favorevole per quanto attiene alle interferenze con la viabilità di competenza provinciale, alle seguenti condizioni:
 1. *la messa in esercizio dell'impianto è subordinata alla completa realizzazione e apertura al traffico del nuovo accesso allo stesso;*
 2. *Prima dell'esecuzione dei lavori, il proponente dovrà richiedere specifica concessione all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ferrara. A tal fine, il proponente dovrà presentare un progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo accesso e l'allargamento della sede stradale, nonché per la cessazione dell'accesso esistente con contestuale ripristino del fossato di guardia.
Tale progetto esecutivo, comprensivo di documentazione tecnica, relazioni ed elaborati grafici nel rispetto della normativa vigente, dovrà essere redatto e firmato a cura di tecnico abilitato e tale da definire con sufficiente precisione tutte le opere previste e consentirne la cantierabilità.*
 3. *I lavori dovranno essere realizzati in ottemperanza a quanto prescritto dagli artt. 21 e 23 del Regolamento per la Disciplina delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta stradali e per l'applicazione del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico ai sensi dell'art. 1, commi da 816 a 847, della legge 27/12/2019 n. 160, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10/2021 e modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22/2022.*
 4. *Le lavorazioni per la cessazione dell'accesso esistente non dovranno interessare la carreggiata né alterare la stabilità della sede stradale della strada provinciale. In corrispondenza di tale accesso, dovranno essere ripristinati il fossato di guardia della strada provinciale e la linea di margine continua.*
 5. *Il nuovo accesso dovrà essere asfaltato fino alla corsia stradale e adeguatamente raccordato alla stessa, per tutta la sua larghezza e almeno fino all'ingresso nelle proprietà, con materiali di caratteristiche similari a quelle della carreggiata e sempre mantenuto in modo da evitare l'apporto di materie di qualsiasi natura e lo scolo delle acque sulla sede stradale, così come prescritto dall'art. 21 comma 5 del Regolamento sopra citato.*
 6. *Il tubo utilizzato per il tombinamento del fosso di guardia del nuovo accesso dovrà avere le seguenti caratteristiche:*
 - *il fondo del tubo dovrà essere alla quota del fondo originario del fosso;*
 - *il diametro minimo del tubo dovrà essere di 500 mm;*
 - *lo spessore ed il materiale del tubo dovranno essere tali da resistere al peso dei materiali di riempimento e dei veicoli transitanti.*
 7. *A protezione laterale del nuovo accesso in corrispondenza dello sbocco del tombinamento del fossato dovrà essere realizzato un terrapieno la cui inclinazione dovrà seguire l'angolo di declivio naturale del terreno; il tubo utilizzato per il tombinamento del fosso, posto alla base dei terrapieni, dovrà fuoriuscire dallo stesso per almeno 1 m.*
 8. *In prossimità della carreggiata, la sommità degli eventuali cordoli a lato dell'accesso dovrà essere alla stessa quota del nastro asfaltato per almeno 50 cm dalla linea di margine, al fine di evitare spigoli ed ostacoli alla viabilità.*
- (...)
9. *Il concessionario sarà tenuto alla manutenzione del nastro asfaltato dell'accesso carraio per tutta la superficie ricompresa tra le isole spartitraffico, nonché alla manutenzione delle isole stesse, le quali dovranno essere pavimentate.*
 10. *Il concessionario resterà unico responsabile, a qualsiasi effetto, di eventuali incidenti che dovessero verificarsi in conseguenza dell'esecuzione, manutenzione, sussistenza, uso ed eventuale rimozione delle opere autorizzate, restando completamente sollevata la Provincia, nonché i funzionari da essi dipendenti, da ogni responsabilità in merito.*
 11. *Il concessionario dovrà altresì provvedere a mantenere pulita la sezione del fosso di scolo e dei*

tombinamenti da ogni ostruzione mediante periodica pulizia, anche al fine di evitare limitazioni alla visibilità dei mezzi in uscita dall'accesso carraio.

12. *Il concessionario dovrà comunque adempiere ad ogni eventuale prescrizione che si renda motivatamente necessaria durante l'esecuzione dei lavori, secondo la discrezionalità del funzionario competente alla sorveglianza degli stessi.*
13. *La Società esecutrice dei lavori dovrà chiedere almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori stessi alla Provincia di Ferrara U.O. Attività Amministrative e Concessioni, il rilascio di eventuale autorizzazione/nulla osta per l'occupazione di suolo provinciale e conseguente ordinanza/parere per le limitazioni di carattere temporaneo nella regolamentazione della circolazione stradale.*
14. *Al termine delle lavorazioni, il concessionario dovrà trasmettere all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ferrara adeguata documentazione "AS-BUILT" delle stesse (planimetrie, sezioni, shapefile).*

- *Unione dei Comuni Valli e Delizie ha rilasciato il proprio Permesso di Costruire. La ditta dovrà comunicare all'Unione dei Comuni e a tutti gli Enti coinvolti la data di inizio dei lavori.*

I lavori non potranno essere iniziati prima:

- *di aver comunicato:*
 - *il nominativo del Direttore dei Lavori, con relativa accettazione dell'incarico;*
 - *i dati identificativi delle imprese affidatarie dei lavori (edili e impiantistici);*
- *di aver trasmesso o depositato all'Unione dei Comuni Valli e Delizie:*
 - *la dichiarazione della proprietà o del tecnico incaricato attestante il fatto che si è proceduto alla verifica della non contaminazione ai sensi dell'art.24, comma 1, del DPR n. 120/2017 delle terre e rocce da scavo inerenti le aree dell'impianto e delle relative opere di connessione;*
 - *la denuncia ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. 380/01 relativa a tutte le opere IPRIPI realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore, utilizzando l'adeguata modulistica unificata regionale;*
 - *la denuncia di deposito sismico ai sensi del combinato disposto dall'art. 94 del D.P.R. 380/01 e dalla L.R. 19/2008, delle opere rilevanti o di minore rilevanza ai fini sismici (art. 94bis DPR 380/01), utilizzando l'adeguata modulistica unificata regionale;*
 - *il progetto esecutivo degli impianti redatto in conformità alle vigenti normative tecnico di riferimento per i vari impianti e con i contenuti della norma CEI 0-2 (2022);*
- *di aver effettuato la notifica preliminare Notifica Unica Regionale ex DGR 217/2013 in applicazione dell'art. 99 del DLgs 81/2018 e smi (nei casi prescritti) effettuata mediante l'utilizzo del portale regionale denominato Progetto SICO 2.0;*
- *del rilascio della comunicazione antimafia oppure prima della trasmissione allo sportello unico dell'autocertificazione redatta dall'impresa esecutrice dei lavori, di cui all'art. 89, comma 1, del DLgs. n. 159/2011 (nel caso in cui la comunicazione antimafia non sia rilasciata dalla Prefettura entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata dallo sportello unico); tranne nei casi di imprese iscritte alla White List per le quali dovranno essere presentate le necessarie autocertificazioni.*

Dovranno essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:

- *prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoscritto specifico atto unilaterale d'obbligo, da concordare con i competenti uffici comunali, a garanzia della completa realizzazione delle opere di mitigazione e delle spese necessarie alla relativa manutenzione e gestione, con obbligo di sostituzione di eventuali fallanze; tale atto dovrà essere corredato da adeguata polizza fidejussoria a favore del Comune di Ostellato, a garanzia degli impegni assunti nell'atto medesimo;*
- *in relazione a quanto evidenziato nel parere dei VVF di Ferrara prot. n. 13208 del 04-09-2024, che testualmente in parte riporta: "da quanto desunto dalla documentazione tecnica di progetto, il limite delle distanze di sicurezza esterna (punto 2.10 - c) del D.M. 03/02/2016) relative al digestore*

“COCCUS” (id. 16) ed all’impianto di upgrading (id. 23), non ricade completamente all’interno della area di proprietà della Ditta, ma interessa una porzione di terreno nelle immediate vicinanze dell’impianto, ad ambito agricolo e attualmente privo di costruzioni. Qualora tale condizione non dovesse risultare compatibile con la vigente normativa urbanistica locale (per la presenza, ad es., di un’area edificabile) i suddetti fabbricati (id.23 e id. 24) dovranno essere opportunamente riposizionati al fine di ricondurre il limite della distanza di sicurezza esterna all’interno dell’area di proprietà.”

Rilevato che:

- *l’area limitrofa all’impianto:*
 - *da un lato (nord), è classificata dal vigente Piano Urbanistico Generale come impianti produttivi isolati in territorio rurale (Rif. ART. 5.7 delle Norme del PUG);*
 - *dall’altro (ovest) è classificata come territorio rurale di rilievo paesaggistico;*
- *in base ai contenuti del PUG all’interno di tali zone possono essere realizzati, seppur con diverse limitazioni, interventi edilizi, anche di nuova costruzione, che dovranno essere ubicati ad una distanza minima dai confini di proprietà non inferiore a ml. 5,00;*

Si prescrive che il limite della distanza di sicurezza degli elementi identificati con le sigle id. 16, id. 23 e id. 24 non invada le altre proprietà limitrofe per più di ml 5,00.

Pertanto prima dell’inizio dei lavori dovrà essere presentata opportuna planimetria nella quale siano evidenziati i limiti delle distanze di sicurezza e la dimensione dell’eventuale sbordo sulle aree limitrofe di altra proprietà, che non dovrà essere superiore a ml. 5,00.

In caso contrario non potranno essere iniziati i lavori fino alla presentazione di opportuna variante progettuale che adegui il progetto a tale condizione.
- *entro 90 giorni dal completamento delle opere, dovrà essere presentato un aggiornamento della valutazione di impatto acustico che tramite una nuova campagna di misurazioni verifichi il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica. Nel caso detta verifica postoperam rilevi il superamento dei limiti normativi, la nuova valutazione di impatto acustico dovrà contenere accorgimenti di mitigazione del rumore.*

L’interessato, entro 15 giorni dalla effettiva conclusione delle opere e comunque entro il termine di validità del titolo, deve presentare la Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità. Tale Segnalazione dovrà essere completa dei documenti previsti dall’art.23 della L.R. 15/2013 e s.m.i.

(...)

- MIMIT che rilascia il nulla osta definitivo per quanto di competenza subordinandolo all’osservanza delle seguenti condizioni:
 1. *siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze secondo quanto disposto dal D.M. 17/04/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico e in osservanza alle norme richiamate nella Relazione tecnica n. 011-RT del 15/10/2023, nonostante nessun impianto di comunicazioni elettroniche sarà interessato con attraversamenti e/o parallelismi nell’area dell’impianto per la produzione di biometano da fonti rinnovabili di potenza pari a 499 Smc/h, in progetto in via del Mare nel comune di Ostellato (FE).*
 2. *tutte le opere siano realizzate in conformità a quanto contenuto nella Relazione tecnica n. 011-RT, nella Planimetria impianto n. Tav. 3 e nell’elaborato Linee gas n. Tav. 11 del 15/10/2023, relativi al nuovo impianto per la produzione di biometano da fonti rinnovabili, in realizzazione in via del Mare nel comune di Ostellato in provincia di Ferrara.*

Qualora durante i lavori emergessero interferenze (incroci e/o parallelismi) con linee di telecomunicazioni preesistenti ad oggi non segnalate dal gestore del servizio universale di comunicazione elettronica, questo Ispettorato dovrà essere contattato in tempo utile per concordare tempi e modalità di sopralluogo che lo stesso si riserverà di effettuare in fase esecutiva.

Di dare atto che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di Autorizzazione Unica la documentazione presentata insieme all'istanza e la documentazione ad integrazione del progetto;

Di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale allegata alla presente ha validità di 15 anni dalla data di rilascio del presente atto;

Di stabilire che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/2003, il titolare della presente autorizzazione ha l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, che dovrà avvenire dalla cessazione dell'esercizio dell'impianto con le modalità e i tempi indicati nel piano presentato ed approvato dalla Conferenza di Servizi;

Di stabilire che la Società White Green Energy è tenuta a presentare **prima della comunicazione di inizio lavori** l'apposita fidejussione, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n°385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e siano a ciò autorizzati, come previsto dalle suddette norme, a favore di: ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna, via Po n°5 - 40139 Bologna, P.IVA e C.F. 04290860370, autorità competente al rilascio della presente Autorizzazione Unica, a garanzia del ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi, a pena di revoca dell'autorizzazione rilasciata in esito al procedimento amministrativo; l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è subordinata alla comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae; fino alla predetta comunicazione, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo rilasciato da Arpae.

LA GARANZIA FINANZIARIA DOVRA' AVERE LE CARATTERISTICHE DI SEGUITO RIPORTATE:

- dovrà essere di **importo pari a 1.109.432,18€** come approvato dalla Conferenza dei Servizi e dovrà coprire l'intero costo delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale così come indicato nel progetto definitivo approvato (**Piano di Dismissione**);
- dovrà coprire tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni anche mediante più fidejussioni (senza soluzione di continuità della garanzia stessa), i costi del piano di smaltimento e il valore della fidejussione a garanzia d'obbligo di ripristino saranno rivalutati sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni, il mancato adeguamento della garanzia finanziaria nei tempi di cui al punto precedente comporta, previa diffida da parte dell'Ente competente, la revoca dell'autorizzazione rilasciata;
- la garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, l'obbligo, a carico del garante, di versamento dell'intero ammontare della somma garantita, incondizionatamente e senza riserva alcuna anche in caso di opposizione del contraente o di terzi aventi causa, entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta del beneficiario, la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettino al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile;

White Green Energy dovrà comunicare ad ARPAE la cessazione dell'esercizio dell'impianto, nonché la comunicazione di inizio e fine lavori di dismissione dell'impianto. La garanzia finanziaria verrà svincolata secondo i termini di legge, lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti potrà avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fidejussione di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto e il ripristino dei luoghi. La restituzione della garanzia potrà avvenire inoltre a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione delle opere e ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto, da effettuare da parte dell'amministrazione procedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n°91/2022 che va a modificare l'art. 15, comma 2 del DPR 380/2001 con l'inserimento del seguente periodo "per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai

sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, il termine per l'inizio dei lavori è fissato in 3 anni dal rilascio del titolo", si stabilisce che:

- l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione e se ne dovrà dare preventiva comunicazione ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Unione dei Comuni Valli e Delizie e, comunque, non oltre la data di inizio lavori, dovranno essere documentati eventuali ritardi dovuti a cause di forza maggiore non imputabili al titolare dell'autorizzazione e dovrà essere concordato con gli Enti citati un nuovo termine;
- la fine lavori dovrà avvenire entro 3 anni dall'inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, e se ne dovrà dare contestuale comunicazione ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Unione dei Comuni Valli e Delizie attestando la conformità dell'opera al progetto definitivo approvato ed il rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nell'atto di autorizzazione;
- la messa in esercizio dell'impianto dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data di consegna dei lavori ferma restando, in caso di ritardo ingiustificato e protratto, la comminazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 19 della L.R. 26/2004;
- il titolare dell'impianto ha l'obbligo di comunicare tempestivamente ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Unione dei Comuni eventuali interruzioni/malfunzionamenti o fermi prolungati dell'impianto;
- eventuali modifiche della struttura societaria dovranno essere tempestivamente comunicati ad ARPAE SAC di Ferrara;
- gli impianti di generazione energetica vanno mantenuti in stato di perfetta efficienza anche attraverso programmi di monitoraggio e manutenzione;
- per quanto riguarda l'illuminazione esterna si prescrive che il progetto sia conforme alla normativa regionale L.R. 19/2003 e s.m.i. e alla D.G.R. 1732 del 12/11/2015;
- il rilascio della presente autorizzazione non pregiudica in alcun modo i diritti di terzi e le competenze di altri Enti/Amministrazioni, che sono fatti salvi, riservati e rispettati in ogni fase di gestione dell'impianto;
- ogni modifica dell'impianto dovrà essere assoggettata a provvedimento autorizzatorio con le modalità stabilite dalla vigente normativa;

Di trasmettere copia del presente atto alla Società White Green Energy e all'Unione dei Comuni Valli e Delizie per gli eventuali adempimenti conseguenti;

Di informare che per ogni variazione all'assetto impiantistico, al ciclo produttivo nonché ogni modifica all'assetto proprietario e nella struttura di impresa che comporti una modifica del contenuto del presente atto dovrà essere presentata specifica domanda di modifica sostanziale/modifica non sostanziale/voltura;

Di dare atto che contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n°104, possono ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione/comunicazione, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione, se questa sia prevista dalla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n°1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

Si informa che ai sensi del D.Lgs n°196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, e che il Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro, in base alla delibera che le assegna l'incarico di Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Centro: DEL-2022-163 del 22/12/2022;

Dichiara che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte della Dirigente di ARPAE SAC di Ferrara;

- il presente provvedimento autorizzativo sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- si renderà noto il rilascio della presente autorizzazione unica con comunicazione sul BURERT della Regione Emilia-Romagna;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi della L. n°190/2012 e della Delibera del Direttore Generale dell'Agenzia n°56 del 29/04/2022 con cui è stato adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024.

Il Responsabile Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

Dott. Marco Roverati

F.to digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.